

Intervista a Pascal Bruckner
autore del romanzo «Luna di fiele»
da cui Roman Polanski ha tratto
il film attesissimo nelle sale italiane

«Più che una storia di perversioni
è il racconto di un grande amore
Sullo schermo è un po' edulcorato
ma il risultato è abbastanza fedele»

Frammenti di disordine amoroso

Doveva uscire nelle sale prima di Natale, poi è misteriosamente slittato verso la fine di gennaio. In ogni caso, *Luna di fiele*, nuovo e inevitabilmente scandaloso film di Roman Polanski, è uno dei titoli più attesi della stagione in corso. Sulla sua storia e le «perversioni» che la sottendono abbiamo intervistato Pascal Bruckner, autore del romanzo, edito in Italia da Anabasi, da cui è tratto il film.

BRUNO VECCHI

PARIGI. Fuori dalle finestre, il quartiere delle Halles è un brulicare di voci. Un tempo erano quelle dei venditori dei Mercati generali, adesso sono state sostituite dal moderno cicaleccio poliglotta dei turisti in libera uscita. Vagabondi senza meta che si muovono a mezza strada tra l'immenso buco del Forum e il puzzle di porno shops e boutique di lusso che si allunga su rue Saint Denis. Ma dentro le mura dell'appartamento di Pascal Bruckner quelle voci quasi non si sentono, ovattate e attutite dal suono di un brano di musica classica.

In questo suo mondo, apparentemente lontano dal mondo che lo circonda, il quarantatreenne filosofo francese se ne resta appartato, osservando con aria distante l'improvvisamente di benessere che sembra averlo colpito. Prima in Francia e prossimamente anche in Italia, quando finalmente uscirà sugli schermi *Luna di fiele*, il film che Roman Polanski ha tratto dal suo romanzo. Un romanzo scritto dodici anni fa ed ora pubblicato anche in versione italiana dall'editore Anabasi (240 pagine, 25 mila lire).

«Attenzione, però, non fatevi trarre in inganno dalla copertina del romanzo (un sedere nudo fotografato da Man Ray), oppure dal tam tam pururginoso che sta accompagnando l'uscita del film. E non aspettatevi, quindi, che *Luna di fiele* sia un moderno bric-à-brac di erotismo alla De Sade, né tanto meno, la fotocopia in salsa francese di *Basic Instinct*.

«Il livello centrale del romanzo è una storia di perversione». Certo, Pascal Bruckner non usa giri di parole per raccontare il suo libro. «Anzi, per essere più precisi, una storia di onidismo e coprofilia. Tutto parte e ruota attorno a questo tema. Non so perché mi sia venuta in mente questa idea, so solo che mi stava a cuore. In fondo sono cose che avevo già affrontato ne *Il nuovo disordine amoroso* (un saggio scritto con Alain Finkielkraut ndr). Qui le ho trattate in forma ro-

manzata.

A volte i personaggi dei romanzi sono ispirati a persone realmente conosciute. E' così anche per «Luna di fiele»?

Sì e no. I personaggi maschili sono un po' mie proiezioni, proiezioni delle mie tendenze. Quelli femminili, invece, sono un condensato di donne diverse. Il romanzo, comunque, estremizza i caratteri ed è soprattutto un'opera di immaginazione. Di molta immaginazione. Qualcuno mi ha accusato di aver usato una scrittura un po' troppo barocca. Ma è una scelta che ho fatto consapevolmente, riprendendo alcuni elementi della tradizione narrativa, per rompere il rituale del romanzo romantico francese, che non ho mai amato.

Il libro è stato scritto all'inizio degli anni Ottanta e risente delle atmosfere di quel tempo. In seguito, però, molte cose sono cambiate. A cominciare dall'incubo dell'Aids.

Certo. Ma la paura dell'Aids ha solo frenato i comportamenti e le passioni che descrivo. Non li ha di sicuro arrestati. Adesso si ha un atteggiamento passivo nei confronti delle avventure. E dai rapporti è pur troppo scomparsa anche la parola. Non so neppure io perché, ma, ad esempio, *Luna di fiele* è diventato una sorta di romanzo culto per i ragazzi tra i 18 e i 24 anni. Che non si riconoscono nelle porcellonate dei protagonisti, bensì si ritrovano nell'idea dell'*amour fou* che è contenuta in ogni pagina del libro. Un'idea che esiste da sempre e non cesserà mai di esistere.

Franz, Rebecca, Didier e Béatrice, che fine hanno fatto, dove sono scomparsi?

In realtà mi sembra di incontrarli ancora, tutti i giorni. Anche se sono passati più di dieci anni, riscriverei lo stesso identico romanzo. Non potrebbe essere altrimenti, perché il mio è un romanzo sulla coppia, sull'impossibilità di vivere in coppia che è rimasta tale e quale ad allora. Vivere insieme è certamente rassicurante ma è anche routine, noia. E non riesco



Roman Polanski
Il suo «Luna di fiele» uscirà in Italia tra qualche settimana. In basso l'attrice protagonista Emanuelle Seigner



ad immaginare come sia possibile combatterla. Forse Franz e Rebecca adesso usano preservativi. Che rendono il rapporto più sicuro ma l'hanno privato del piacere della follia.

Anche se nelle pagine si respira un'aria di peccato, di perversione, il suo romanzo alla fine si svela come una

sorta di racconto sui sentimenti. Come è possibile?

Il libro è dominato dal discorso sentimentale perché nella vita di tutti i giorni le persone parlano di sentimenti. Anzi, parlano di una sola cosa: di fedeltà. La nostra epoca è dominata dal sacro cencio di fedeltà. In testa, però, si hanno altri pensieri. Così, perseguitate dall'incubo della routine, le persone parlano di fedeltà ma appena possono divorziano e lasciano perdere i buoni propositi. E non è che la perversione sia diversa. Anche lì esiste il rischio dell'abitudine. Quando ci si innamorava, l'aspirazione è riuscire a rinnovare continuamente il rapporto, poi ci si accorge che non è possibile. Rebecca e Franz all'inizio cercano di rinnovarsi attraverso passioni violente, senza riuscirci. Finché non rimane loro che la crudeltà, come mezzo per rigenerarsi. Ma è una crudeltà esercitata anche all'esterno, per distruggere i rapporti di coppia degli altri. Alla fine non restano che rovine, attraverso le quali i personaggi si muovono come fantasmi.

Ma alla fine ci si accorge anche che le due coppie sono speculari: l'una è il riflesso negativo dell'altra.

Franz e Rebecca sono il lato oscuro di Didier e Béatrice. La differenza è che i primi sono arrivati in fondo alle loro passioni, mentre gli altri hanno vissuto con prudenza il rapporto. Questo ne spiega anche i comportamenti. Solo chi si innamora veramente può capire che in amore si può perdere. E soltanto arrivando al limite ultimo si può capire che oltre c'è soltanto la morte. O la

siderare che, in realtà, si può tranquillamente sopravvivere alle proprie passioni.

Ma come e a quale prezzo?

Tutti siamo destinati a perdere qualcosa. Ma è assurdo vivacchiare per paura. *Luna di fiele* è un romanzo contro la rinuncia, contro le coppie depresse che si trascinano a dispetto delle evidenze. Però, non cercate delle risposte nel romanzo. Non ho risposte né soluzioni da dare. E, forse, non esistono neppure. Per questo i miei personaggi continuano a vivere inacerati tra la voglia di un'esistenza tranquilla e il bisogno di qualcosa di intenso. Come tutti, anche loro sono in perenne conflitto con sé stessi. E ogni volta, come noi, sono costretti a ricominciare da zero. Ai di là degli aspetti più crudi, la speranza è che il romanzo venga preso per quello che è: una rivolta contro la rassegnazione. Scritta e riscritta nel corso di due anni, come sempre mi succede, in forma di romanzo libertino del Diciottesimo secolo.

Un romanzo libertino nel quale non si salva proprio nessuno.

E come potrebbero salvarsi, appesi nel vuoto ad un amore che si trasforma in odio. Già, l'odio. Un sentimento che continua ad affascinarmi e che è affascinante descriverne.

IL GRANDE VIAGGIO IN TURCHIA
(MIN. 20 PARTECIPANTI)
PARTENZA DA MILANO E DA ROMA IL 9 APRILE
TRASPORTO CON VOLO DI LINEA
DURATA DEL VIAGGIO 12 GIORNI (11 NOTTI)
QUOTA DI PARTECIPAZIONE L. 2.300.000
ITINERARIO: ITALIA ISTANBUL-ANTALYA-KONYA-CAPPADOCIA-KAYSERI-ISTANBUL-ITALIA
LA QUOTA COMPRENDE: viaggio a/r, assistenze aeroportuali, sistemazione in camera doppia in alberghi a cinque e tre stelle, la pensione completa, tutte le visite previste dal programma, gli ingressi alle aree archeologiche, un accompagnatore dall'Italia.

GIORDANIA la STORIA l'ARCHEOLOGIA e il GOLFO di AQABA
(MIN 15 PARTECIPANTI)
PARTENZA DA ROMA IL 25 FEBBRAIO
TRASPORTO CON VOLO DI LINEA
DURATA DEL VIAGGIO 14 GIORNI (13 NOTTI)
ITINERARIO: ITALIA AMMAN-MAR MORTO-JERASH-AJLUN-PELLA-CASTELLI DEL DESERTO-UMM IL JIMAL-VIA DEI RE-PETRA-SIQ IL BARID-AQABA-WADI RAM-AQABA-AMMAN-ITALIA
QUOTA DI PARTECIPAZIONE L. 2.500.000
SUPPLEMENTO PARTENZA DA MILANO L. 270.000
LA QUOTA COMPRENDE: volo a/r, visto consolare, assistenze aeroportuali, trasferimenti in camera doppia in alberghi di prima categoria, la pensione completa, tutte le visite previste dal programma, un accompagnatore dall'Italia.

l'Unità vacanze

MILANO Viale Fulvio Testi, 69
Tel. 02/6423557 - 66103585

Informazioni presso le librerie Fe. rinelli e le Federazioni del PDS

la CINA del NORD
IL PICCOLO POTALE
MINIMO 15 PARTECIPANTI
PARTENZA DA ROMA IL 13 FEBBRAIO
TRASPORTO CON VOLO DI LINEA
DURATA DEL VIAGGIO 15 GIORNI (12 NOTTI)
QUOTA DI PARTECIPAZIONE L. 2.850.000
SUPPLEMENTO CAMERA SINGOLA L. 300.000
ITINERARIO: ITALIA PECHINO-CHENGDE-PECHINO-DATONG-TAIYUAN-SHANGHAI-XIAN-PECHINO-ITALIA
LA QUOTA COMPRENDE: volo a/r, assistenze aeroportuali, visto consolare, trasferimenti interni, alberghi di prima categoria e i migliori disponibili nelle località minori, la pensione completa, un accompagnatore dall'Italia e le guide locali cinesi.

la RUSSIA OGGI: MOSCA e SAN PIETROBURGO
PARTENZA DA MILANO IL 7 FEBBRAIO
TRASPORTO CON VOLO DI LINEA
DURATA DEL VIAGGIO 8 GIORNI (7 NOTTI)
QUOTA DI PARTECIPAZIONE L. 1.175.000
ITINERARIO: ITALIA SAN PIETROBURGO-MOSCA-ITALIA
SUPPLEMENTO PARTENZA DA ROMA L. 30.000
LA QUOTA COMPRENDE: volo a/r, assistenze aeroportuali, visto consolare, trasferimenti interni, la sistemazione in camera doppia con servizi in alberghi di prima categoria, la pensione completa, tutte le visite previste dal programma.

